GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 12 GENNAIO — NUM. 8

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie dal Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

Camera dei Deputati

Gli attuali biglietti permanenti d'accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati cessano di essere validi.

Le Direzioni dei giornali politici quotidiani sono invitate di rivolgere all'Ufficio di Questura della Camera le loro domande per il cambio dei biglietti prima del 24 p. v. gennaio, avvertendo d'indicare il nome del corrispondente o del *reporter*.

Roma, 30 dicembre 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5779** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, approvato con decreto Reale del 3 ottobre 1876, n. 3467;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa, indicate nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA **delle modificazioni al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Pisa.**

Gabinetto di zoologia e di anatomia comparata.

Direttore	L.	700 »
Aiuto	»	1500 »
Aggregato	»	804 »
Preparatore	»	1700 »
Preparatore	»	1243 »
Aiuto preparatore	»	700 »
Preparatore in cera (Con l'obbligo di prestare servizio anche negli Stabilimenti anatomici)		1411 20
Custode	»	1008 »
Custode	»	840 »
	L.	9906 20

Gabinetto di geologia.

Direttore	L.	700 »
Aiuto	»	1500 »
Disegnatore	»	1140 »
Modellatore	»	840 »
Custode	»	700 »
	L.	4080 »

Gabinetto di mineralogia.

Direttore	L.	700 »
Aiuto	»	1500 »
Custode	»	650 »
	L.	2850 »

Scuola di disegno.

Lo stipendio del custode è portato da L. 600 a L. 700.

Roma, addì 18 novembre 1880.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il Num. **5831** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 18 luglio 1870, n. 5756, che determina la forma e i distintivi delle cartelle per le iscrizioni del consolidato al portatore;

Visti i Regi decreti del 26 novembre 1874, n. 2213, e del 28 novembre 1875, n. 2822 con cui furono daziati i distintivi suddetti per le cartelle della rendita di lire 1000, di lire 500, e di lire 200;

Vista la legge del 29 giugno 1879, n. 4948, con cui nell'autorizzarsi la spesa straordinaria per il secondo cambio decennale delle cartelle per le iscrizioni del consolidato al portatore, fu data facoltà d'imprimere le firme alle cartelle da emettersi per il periodico cambio decennale, per mezzo di apposito marchio con *fac-simile*;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le cartelle per le iscrizioni al portatore del consolidato 5 per cento, da emettersi per il secondo cambio decennale e per le operazioni ordinarie con godimento dal 1° luglio 1881 e successive, saranno stampate su carta filigranata bianca e conforme ai modelli visti d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro e depositati insieme al presente negli Archivi generali del Regno.

La filigrana della cartella rappresenta la leggenda: *Debito Pubblico* circondata da ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna di esse dall'A al V, e circondata da ornati.

Art. 2. Nella parte anteriore della cartella e delle cedole è stampata a sinistra in colore turchino un medaglione colla effigie di Re Umberto I. Le leggende della cartella e delle cedole sono stampate per tutte le diverse serie o valori in color bruno d'Italia sopra fondo costituito da ornati in colore turchino.

La leggenda sulle liste di separazione della cartella e delle cedole dalle matrici è stampata in caratteri inglesi maiuscoli, intrecciati fra loro, in color bruno d'Italia sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei di color turchino.

La leggenda sulle liste di separazione delle cedole dalla cartella è stampata in caratteri romani con ornati e tratteggiamenti curvilinei in color bruno d'Italia sovra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei di color turchino.

Art. 3. Nella parte posteriore la cartella e le cedole hanno stampato il valore in grandi cifre a guisa di fondo collo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione nella parte posteriore della cartella e delle cedole sono diversi fra loro e diversi per ciascuna serie o valore come nello specchio seguente:

Cartelle da		*Liste di separazione e valore in cifre grandi* — *Colori*	*Leggende* — *Colori*
L.	5	Rosso marrone	Bruno rosso
»	10	Bruno rosso	Rosso marrone
»	25	Verde oliva chiaro	Bruno rosso
»	50	Verde cupo	Rosso marrone
»	100	Bruno rosso	Verde olivo chiaro
»	200	Rosso marrone	Verde cupo
»	500	Bruno d'Italia	Turchino
»	1000	Turchino	Bruno d'Italia

Art. 4. I nuovi titoli avranno per la cartella, e per le cedole, leggende uguali a quelle stampate sugli attuali, in esecuzione del R. decreto del 28 luglio 1861, e saranno altresì muniti delle firme e dei bolli stabiliti col regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Le cartelle però che dovranno emettersi per servire al secondo cambio decennale e le relative matrici porteranno impresso a stampa mediante *fac-simile* le firme del direttore generale: Novelli, del direttore capo della 2ª divisione: C. Villani, e del rappresentante l'ufficio di riscontro della Corte dei conti: E. Cattaneo.

Il *fac-simile* di dette tre firme sarà quello identico apposto ai modelli da depositarsi, giusta l'articolo 1 del presente decreto, negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **2** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, con cui fu regolata la materia delle precedenze tra le varie cariche e dignità del Regno;

Visti gli articoli 4 e 7 della legge 28 novembre 1875, numero 2781;

Visto il R. decreto 10 gennaio 1876, n. 2914, col quale, riordinandosi le attribuzioni e gli uffici del Contenzioso finanziario, furono istituite le funzioni di Regio avvocato generale erariale, e di Regi avvocati erariali, le quali non erano considerate nel R. decreto 19 aprile 1868;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni il Regio avvocato generale erariale è classificato nella categoria VI al n. 4, ed i Regi avvocati erariali sono classificati nella categoria VII dopo il n. 9 dell'articolo 1 del Regio decreto 19 aprile 1868.

Art. 2. Nei ricevimenti in corpo e nelle pubbliche funzioni gli uffici dell'Avvocatura generale e delle Avvocature erariali sono classificati dopo il n. 17 dell'articolo 10 del Reale decreto succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 23 dicembre 1880:

Cicognani commendatore Eugenio, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato ispettore generale.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1880:

Ternavasio dott. Augusto, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 2ª classe;

Vismara dott. Francesco, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Thunn Hohenstein conte cav. dott. Leopoldo, segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Secchi Prina Giuseppe, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Vernile Luigi, id. di 2ª classe id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con RR. decreti del 12 dicembre 1880:

Quartino Andrea, ispettore provinciale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Cigolini ing. Paolo, Giacconi Federico, Bosis Luigi e Cella Gaetano, agenti di 2ª classe, 1ª categoria, promossi alla 1ª classe;

Drago Gio. Battista, Cesarini Antonio, Bertina Augusto e Piccardo Francesco, agenti di 3ª classe, 1ª categoria, promossi alla 2ª classe;

Calvani Nicola, Prandi Carlo, Beccaria Giuseppe e Motti Giuseppe, agenti di 2ª categoria, nominati per merito di esame agenti di 3ª classe, 1ª categoria;

Libera Primo, Schincaglia Primo, Rillosi Antonio e Brambilla Vincenzo, agenti di 2ª classe, 2ª categoria, promossi alla 1ª classe;

Florenzano Giuseppe, Siena Crescenzio, Robaschi Giovanni, Garino Michele, Manganaro Alessandro, Pasolini Celestino, Sclafani Innocenzo e Mercalli Edoardo, agenti di 3ª classe, 2ª categoria, promossi alla 2ª classe.

Con decreti Ministeriali del 15 dicembre 1880:

Minestrini Andrea, Neyroz Alessandro, De Toma Domenico e Giardina Salvatore, aiuti agenti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per* 20 *posti di alunno negli Archivi di Stato.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 alunni nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite nel R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo, e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate, non più tardi del 10 p. v. febbraio, alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovasi l'Archivio, al quale i concorrenti dichiareranno nelle domande stesse di voler essere addetti, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale, rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune nativo del concorrente;

5° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esiga, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare;

6° Diploma originale della conseguita licenza liceale;

7° Certificato medico da cui risulti la buona fisica costituzione del concorrente.

Tanto l'istanza quanto i documenti postivi a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

L'esame sarà dato nelle sedi delle rispettive Soprintendenze degli Archivi, avanti l'apposita Commissione, e consterà di due prove, l'una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; quella orale avrà luogo in un giorno e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma, prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875 anzicitato, è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico;

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana;

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Napoli, Cagliari e Palermo; tedesca per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Milano, Brescia e Mantova; francese per gli aspiranti all'alunnato in tutti gli altri Archivi.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino a noi;

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

È in facoltà degli aspiranti di dar saggio della cognizione di altra lingua straniera oltre quella prescritta; ed è inteso che, a parità di voti nelle altre materie, ciò darà loro titolo di preferenza sugli altri concorrenti che tale saggio non abbiano dato.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero ai presidenti delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che verrà aperto davanti i concorrenti.

Non è permesso a questi, durante l'esame, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 9 corrente in Casalpusterlengo, provincia di Milano, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 10 gennaio 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali di Parigi una nota, secondo l'*Indépendance Belge*, di origine evidentemente ufficiosa, nella quale è esposto nettamente lo stato attuale della vertenza turco-greca.

" Tutte le grandi potenze, dice questa nota, appoggiandosi sul testo stesso degli atti del Congresso di Berlino, e segnatamente del nono protocollo, hanno fatto capire ad Atene che l'Europa non ha inteso di dare alle due parti che un consiglio amichevole, senza recare offesa ai diritti sovrani del sultano, e per conseguenza che la nuova demarcazione consigliata dalla Conferenza non ha carattere obbligatorio.

" Sostenendo che l'Europa le ha assegnato i territori contestati e che essa ha il diritto di prenderli armata mano, la Grecia commette, volontariamente od inconsapevole, un grave errore: essa attribuisce all'Europa una violazione del diritto pubblico internazionale che non è stata mai nei suoi intendimenti.

" E questo è ciò che abbiamo sempre sostenuto all'epoca in cui la Conferenza di Berlino stava deliberando. Si discuteva allora nella stampa l'eventualità di una coercizione rispetto alla Porta per costringerla in qualche modo ad accettare il tracciato fissato dalla Conferenza. Abbiamo notato allora che un'azione qualunque farebbe degenerare la mediazione d'Europa in un intervento chiaramente caratterizzato. Ma di fronte all'energia del linguaggio che si teneva allora alla Turchia l'ingannarsi fu facile, bisogna pur dirlo, a scusa del gabinetto d'Atene. Basta rammentare le note collettive, quasi comminatorie, che furono successivamente indirizzate alla Porta relativamente alla questione montenegrina, alla questione greca ed alla questione armena. Se non che non vi poteva essere questione, nemmeno per un istante, di imporre alla Turchia il tracciato della Conferenza.

" L'azione delle potenze tendeva allora come tende ancor oggi ad ottenere dalla Porta, con mezzi temperati, l'adempimento delle sue promesse e la soluzione delle questioni che essa lasciava, secondo le sue abitudini, andare in lungo in modo deplorevole. Le osservazioni che le potenze hanno testè indirizzate al governo ellenico non possono avere per effetto di modificare questa linea di condotta.

" Tutte le potenze, conchiude l'*Havas*, vogliono il mantenimento della pace, ma l'Austria ancor più delle altre; perchè ella sarebbe la prima a subire il contraccolpo delle follie elleniche, se si permettesse a questo piccolo Stato di turbare impunemente la pace europea. "

La *Politische Correspondenz* ha da Parigi la notizia che la Francia ha fatto un nuovo passo presso la Porta in favore del giudizio arbitrale e che tutte le altre potenze vi si sono associate. Secondo la stessa notizia, la Porta mostrerebbe ora maggiore arrendevolezza, e si avrebbe pure argomento di ritenere che la Grecia non si ostinerà più di fronte all'atteggiamento energico delle potenze, tanto più che una circolare di Barthélemy di Saint-Hilaire di chiara che le deliberazioni della Conferenza di Berlino non si possono ritenere che quali buoni consigli che non conferiscono nessun diritto.

Sono ora conosciuti almeno sommariamente i risultati finanziari dell'esercizio 1880 in Francia, i quali risultati, secondo la epressione dei *Débats*, hanno sorpassato in proporzioni non sperate quelli degli anni più prosperi e più favoriti.

I maggiori prodotti delle imposte e delle entrate indirette hanno raggiunto la cifra di oltre 169 milioni. Sono i diritti di registro e bollo che occupano il primo posto in questa cifra con un maggior prodotto di circa 68 milioni e mezzo. Ciò che prova l'attività degli affari, e dimostra che i valori mobili ed immobili formano oggetto di transazioni frequenti ed a prezzi elevati.

Le dogane hanno prodotto un'eccedenza di 61 milioni e mezzo. Dicono i *Débats* che sarebbe stato desiderabile che una così alta cifra non fosse raggiunta. Poichè una cifra così esagerata dei dazi di importazione è principalmente dovuta ai cattivi raccolti del 1878 e 1879. La produzione dei cereali in Francia nel 1880 impedirà che il paese continui ancora a rimanere tributario verso l'estero in un oggetto di tanta importanza.

Sgraziatamente, dice il citato giornale, il raccolto dei vini è stato quest'anno in Francia così insufficiente come nel 1879, e le importazioni saranno per lo meno considerevoli in quest'anno come lo furono nell'anno passato, poichè gli avanzi degli anni anteriori si vengono più e più assottigliando. Il che non ha impedito che le contribuzioni indirette oltrepassassero le previsioni di bilancio di più che 31 milioni.

Le poste hanno dato più che otto milioni di là delle previsioni. Il che deve attribuirsi in parte alla unificazione ed all'abbassamento delle tariffe; ma in parte deve anche considerarsi come prova di una grande attività industriale e commerciale.

Il movimento ascendente de' prodotti delle poste e dei telegrafi in Francia è stato da lungo tempo continuo e non si è mai fermato; ma uno slancio come quello di quest'anno non si era più veduto.

Che se ai 169 milioni di maggior prodotto delle imposte indirette si aggiungono i 5 milioni circa che deriveranno dalla tassa 3 per cento sul reddito dei valori mobiliari e i 15 milioni che sarebbero derivati dai dazi sugli zuccheri durante il quarto semestre, ove l'antica tassa fosse stata mantenuta, si arriva pel 1880 ad una somma totale di 189 milioni di maggior prodotto delle imposte al di là delle previsioni.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal re di Portogallo, il 2 gennaio, in occasione della solenne apertura delle Cortes del Regno:

" *Degni pari del regno e signori deputati della nazione portoghese.*

" Aprendo la seconda sessione del periodo legislativo attuale, io mi felicito col paese di trovarmi coi suoi rappresentanti.

" Noi seguitiamo a mantenere buone relazioni colle potenze estere. L'ordine è rimasto perfetto in tutte le parti del regno. Le elezioni dei deputati nei collegi ove i seggi erano vacanti hanno avuto luogo in mezzo alla massima calma.

" Dopo la chiusura dell'ultima sessione, il mio governo ha eseguito alcune delle leggi importanti che sono state promulgate recentemente. Oltre le leggi finanziarie, che sono eseguite od in via di esecuzione, furono già messe in vigore

quelle che hanno per iscopo di riformare i servizi dei telegrafi e delle poste e l'istruzione secondaria. Per applicare la legge che riorganizza l'istruzione primaria, quella che crea una Cassa di risparmio nazionale e quella che dà facoltà di fondare una colonia agricola, si procede all'elaborazione dei regolamenti indispensabili e ad altri lavori preparatorii.

" Nel mese di giugno ultimo, il regno ha celebrato il 3° centenario della nascita di Camoens coll'entusiasmo ardente e virile dei popoli che sanno associare la memoria delle glorie del loro passato alla vigorosa affermazione della loro vitalità presente, e profittare dei momenti solenni della loro storia per rivendicare nella civiltà il posto che loro assegna il loro amore per il lavoro e per la libertà.

" In occasione di quelle unanimi manifestazioni della gioia della nazione portoghese, noi abbiamo veduto associarsi generosamente a noi i nostri fratelli d'oltre mare, i quali, fedeli alle loro nobili tradizioni, non hanno dimenticato che devono prender parte alle gioie della patria, come soventi presero parte alle sue sofferenze.

" Io ringrazio i nostri generosi compatrioti, come pure i popoli, i governi e le corporazioni straniere che sono venute da lontano ad associarsi alle solennità colle quali la nazione ha celebrato la memoria del suo grande poeta, delle testimonianze di affettuosa benevolenza che abbiamo ricevuto in questa occasione.

" Delle dimostrazioni spontanee di ospitalità affettuosa ebbero luogo a Lisbona in occasione della riunione dei due Congressi antropologico e letterario che, riunendo nel regno degli scienziati sì numerosi e degli scrittori così distinti, hanno richiamato su di noi l'attenzione simpatica della stampa europea ed hanno permesso ad autorità competenti e degne di fede di apprezzare il modo onde noi godiamo della libertà e coltiviamo le lettere e le scienze.

" Nel rapporto che vi sarà presentato dal mio ministro delle finanze, e particolarmente nel bilancio delle entrate e delle spese dello Stato per il prossimo anno finanziario, voi troverete gli elementi necessari per bene esaminare la situazione del tesoro e per vedere fino a qual punto le nuove leggi d'imposta e l'aumento spontaneo delle entrate pubbliche hanno contribuito a migliorarla.

" Bisogna continuare coraggiosamente a camminare nella via che si è scelta, e fare con persistenza indomabile gli sforzi necessari per ristabilire l'equilibrio delle spese e delle entrate, riducendo le prime per quanto lo consentono i bisogni urgenti della civiltà e del progresso, e favorendo lo sviluppo delle entrate per mezzo di riforme introdotte nei servizi delle dogane per assicurare l'applicazione rigorosa delle leggi tributarie.

" Avrete da approvare taluni dei progetti che a questo scopo vi furono presentati durante l'ultima sessione, per esempio, i progetti onde riformare la contabilità pubblica e la Corte dei conti, le esecuzioni fiscali ed il miglioramento del servizio delle dogane. Richiamo particolarmente la vostra attenzione su tutti questi progetti e sopra altri che vi saranno presentati dal mio ministro delle finanze.

" Avvalendosi dell'autorità che voi gli avevate accordata, il governo ha realizzato il prestito destinato a pagare il debito galleggiante ed a far fronte agli altri carichi dello Stato. Fiduciosi nelle risorse della pace e nella lealtà inconcussa colla quale noi abbiamo ognora fatto fronte ai nostri impegni, i capitali nazionali ed esteri hanno risposto all'appello della nazione, e questa importante operazione che venne effettuata con completo successo fa fede dell'innegabile rialzarsi del credito pubblico.

" Diverse proposte che richiamano la vostra attenzione illuminata si trovano sottoposte al vostro esame. Citeremo fra altre quelle che si riferiscono alla riforma amministrativa, alla istruzione pubblica, alla responsabilità ministeriale e all'ordinamento giudiziario.

" Vi saranno inoltre presentate altre proposte relative alla riforma elettorale, all'assistenza pubblica, alle spese di giustizia, all'ordinamento del personale tecnico, alla circoscrizione giudiziaria, al lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

" Il mio governo non perde di vista il miglioramento della situazione materiale del paese. Motivo per cui il mio ministro dei lavori pubblici vi presenterà dei progetti onde sviluppare i mezzi di celeri comunicazioni senza aumentare i pesi della finanza.

" Per migliorare la situazione dell'esercito vi furono presentati nella precedente sessione dei progetti di legge sul reclutamento e sull'istruzione militare.

" L'attenzione del pubblico si è ultimamente rivolta con particolare insistenza verso i territori d'oltre mare, ed è soprattutto il continente africano che ispira al paese un legittimo interesse e che suscita grandi speranze. A causa di questa sollecitudine, il mio governo non ha cessato di occuparsi attivissimamente dell'amministrazione coloniale.

" Nel periodo che decorse dopo l'ultima sessione legislativa, il governo, fondandosi sull'autorità che gli viene dall'atto addizionale della Carta costituzionale della monarchia, dopo numerosi provvedimenti destinati a migliorare i diversi rami dell'amministrazione nelle provincie d'oltre mare, si è adoperato a creare nuove ed importanti entrate, specialmente nei possessi d'Africa.

" Nella presente sessione vi saranno presentati diversi progetti di legge di interesse coloniale, affine di provvedere ai bisogni più urgenti delle colonie, e onde svolgerne il progresso economico senza che il tesoro della metropoli sia obbligato a nuovi sacrifizi.

" La marina da guerra non può venire aumentata come converrebbe ad una nazione marittima e coloniale, e come richiedono le nostre gloriose tradizioni. Ma vi saranno tuttavia presentati dei progetti di legge, affine di preparare gli elementi principali del suo futuro sviluppo.

" *Degni pari e signori deputati della nazione portoghese!*

" Il cômpito dell'ultima sessione è stato arduo ed ha richiesto molto lavoro. A me è toccato il penoso dovere di chiedere nuovi sacrifizi a tutte le classi dei cittadini onde far fronte ai bisogni urgenti dello Stato. Eppure, se voi aveste esitato, la vostra responsabilità sarebbe stata grandissima. Differire non è risolvere. Coi differimenti altro non si farebbe che moltiplicare le difficoltà ed aggravarle. Voi avete saputo felicemente porvi all'altezza dei vostri doveri ed accettare nobilmente, davanti al paese, le conseguenze della vostra ingrata missione.

" Dal canto suo, la nazione, penetrata della gravità delle

circostanze, e convinta dell'assoluta necessità di mantenere il suo credito e di soddisfare i suoi impegni, si è assoggettata con calma e rassegnazione alle prove che le vennero imposte a nome del pubblico bene.

" Il paese e i suoi rappresentanti adempiranno seriamente i loro doveri.

" Spero che nella nuova sessione voi persevererete con eguale vigore nello studio delle gravi quistioni che saranno sottoposte al vostro esame, e dallo scioglimento delle quali dipendono in gran parte il miglioramento progressivo delle condizioni economiche del regno ed il consolidamento indispensabile della sua situazione finanziaria.

" La sessione è aperta. „

Il viaggio delle LL. Maestà
in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

PALERMO, 9 gennaio.

Continuarono i ricevimenti a Corte, ove ieri furono dalle LL. MM. successivamente ricevuti: Il Consiglio del Banco di Sicilia; le Rappresentanze dei municipi di Girgenti, Catania, Caltanissetta e Messina; il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Caltanissetta; una Rappresentanza dei Mille; della Società per le letture popolari in Palermo; le Deputazioni della Cassa piccoli prestiti agli operai; della Scuola d'applicazione degli ingegneri; della Società ginnastica palermitana; la Deputazione degli insegnanti del R. liceo *Vittorio Emanuele*; una Commissione di Marsala; la Deputazione di Catania; del R. liceo *Umberto*; dell'Accademia di scienze e lettere; della libera Società degli insegnanti; il Consiglio dell'Albergo delle povere; le Associazioni costituzionali di Caccamo e Palermo, e i Sindaci di molti comuni della provincia e dell'isola.

S. M. il Re s'intrattenne a lungo colle dette rappresentanze, informandosi particolarmente delle condizioni d'ogni Istituto popolare, del loro sviluppo e progressi.

La sera vi fu nuovo pranzo di gala, cui intervennero pure, per grazioso invito delle LL. MM., le seguenti dame:

Principessa di Galati; Marchesa della Cerita; Baronessa Noxarta; Principessa di Formosa; Principessa di Giardinelli; Principessa di Ucria; Donna Felice Alliata de' Principi di Villafranca; Contessa del Priolo; Marchesa Bongiordano di Ballestreros; Marchesa di Ganzeria Guccia; Signora Agnetta; Signora Parisi; Contessa Trigona di Santo Stefano; Marchesa Firmaturi; Marchesa di Pietra Ganzile-Salvo; Marchesa di San Giovanni; Marchesa Natoli; Duchessa di Pietratagliata; Duchessa di Tagliavia; Signora Criscimanno; Baronessa Perrana; Principessa Lanza Tedeschi; Signora Varvaro-Sangiorgi; Signora di Napoli-Alliata; Signora Omodei-d'Angelo; Contessa di Ranchibile.

Oggi, per la ricorrenza dell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II, furono sospesi i ricevimenti, e le LL. MM., colle LL. AA. il Principe Amedeo e il Principe di Napoli, non uscirono che dopo il meriggio per visitare alcuni Istituti di beneficenza, accompagnati da S. E. il Presidente del Consiglio.

Visitarono l'Educatorio degli Asili rurali alla Zisa e l'Ospizio marino, quindi scesero alla villa del principe di Belmonte, ove si trattennero alquanto, ammirando l'incantevole vista che si svolge innanzi al terrazzo della sontuosa casina.

Lungo tutto il passaggio delle LL. MM. la popolazione affollata accolse gli augusti Sovrani colle più vive e schiette dimostrazioni di omaggio e devozione.

In tutto il giorno la cittadinanza palermitana, associandosi con commovente unanimità al lutto della Reale Famiglia, e come tributo d'onoranza alla memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II, coprì di gramaglia le bandiere nazionali abbassate a mezz'asta, esposte ai balconi ed alle finestre: tutti i negozi del corso Vittorio Emanuele e di via Macqueda portavano attraverso alle vetrine o sulle imposte una larga fascia di drappo nero; i giornali uscirono listati a nero.

Tanto dalle altre parti della Sicilia che dal continente furono inviati alla R. Casa numerosi telegrammi, a testimoniare l'universale partecipazione delle popolazioni al lutto della Reggia.

10 gennaio.

Questa mattina S. A. il Principe Hussein, nipote del Bey di Tunisi e inviato con una speciale Missione a complimentare in nome di S. A. il Bey le LL. MM. in Palermo, era ricevuto in forma ufficiale da S. M. il Re.

Condotto coi membri della Missione nelle carrozze di Corte dalla sua dimora al Real palazzo, S. A. fu introdotto dal Gran Mastro delle Cerimonie da S. M., cui presentava, avvolta in ricco drappo intesto d'oro, la seguente lettera di S. A. il Bey:

" Lode a Dio solo!

" Alla Sacra Maestà di Colui che gode onore e fama in ogni parte del mondo, le di cui virtù e qualità preclare sono per ogni dove portate a Cielo; al Sovrano colmo di pregi eccelsi e di ingegno tanto evidente quanto la luce dell'astro del giorno; alla Maestà di Colui che si distingue fra i grandi Monarchi al quale obbediscono la scienza e la forza, al nostro amico Umberto I Re d'Italia,

" Possa Egli avere sempre sentimenti sublimi e godere rinomanza perenne!

" Dopo aver inchinato gli omaggi che si debbono alla dignità Sovrana della M. V., siamo lieti di poter ripetere gli attestati dell'amicizia vera e sincera che ci unisce alla M. V. e che si fa ognora maggiore collo svolgersi del tempo.

" Avendo avuto sentore del prossimo arrivo della M. V. a Palermo, le inviamo S. A. il principe Sidi Hussein, nostro nipote e figlio, come una parte di noi medesimi, latore di questa lettera, allo scopo di ossequiare in nome nostro la M. V. e rendervi quegli omaggi che per noi si possono maggiori e dei quali la M. V. è a così buon diritto benemerito tanto per le Reali sue virtù, quanto per la buona amicizia che nutre inverso la nostra persona.

" Facciamo voti perchè il Cielo aumenti le occasioni di confermare vieppiù questa mutua amicizia. Voglia poi Iddio onnipossente far sì che il Trono d'Italia sia sempre ornato colla Persona Sacra della M. V. e la colmi ognora delle sue benedizioni.

" Scritto da chi ha per la M. V. la più alta considerazione,

di Lei buon amico e cugino Muscir Mohamed Essadek, Bascià Bey, possessore del regno di Tunisi.

" Il 1° sfar, 1298 (2 gennaio 1881). "

Dopo l'udienza da S. M. il Principe recossi da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, cui venne pure presentata dal R. Console generale a Tunisi, comm. Macciò, la Deputazione della Colonia italiana di Tunisi, inviata a rendere omaggio alle LL. MM.

Alle ore due S. M. il Re colla Regina, e le LL. AA. RR. il Principe Amedeo e il Principe di Napoli, con S. E. il Presidente del Consiglio, recavansi al Palazzo Municipale, accettando graziosamente l'invito, in nome della città, di assistere al *défilé* delle diverse Associazioni popolari, che in numero di circa cinquanta, si schieravano colle loro bandiere, sulla piazza sottoposta.

Lungo il tratto del Corso che è tra il Real Palazzo ed il Municipio un'onda fitta di popolazione salutava con applausi e battimani le LL. MM. al loro passaggio.

Ricevute dal Sindaco, barone Turrisi-Colonna, e dal Consiglio municipale, cui facevano corona il fiore della cittadinanza, raccolta nelle sale del Palazzo, le LL. MM. e i Reali Principi, affacciatisi al balcone, furono salutati con lunghe e ripetute acclamazioni.

Il Sindaco presentò alle LL. MM. i Presidenti delle varie Associazioni; quindi queste in bell'ordine sfilarono sulla piazza con incessanti grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*

Il ritorno del Real Corteo a Palazzo fu oggetto di nuova entusiastica ovazione per parte della cittadinanza che ne attendeva, affollata come innanzi, il passaggio.

Questa sera ha luogo a Corte un gran pranzo di gala in onore di S. A. il Principe Hussein e del suo seguito.

Oggi pervenne a S. M. il Re la notizia che l'Imperatore del Giappone ha accettato di intervenire a bordo della nave comandata da S. A. R. il Principe Tommaso ad un *lunch* in suo onore.

Essendo questo atto dell'Imperatore giapponese nuovo affatto negli usi di quella Corte, e la prima volta che viene praticato verso un Principe straniero, la notizia fu lietamente accolta, come atto d'alta e straordinaria considerazione così pel Sovrano e pel Regno d'Italia, come pel valoroso Principe, che in quelle regioni tanto gloriosamente e il Re e la patria rappresenta.

Ecco il testo del discorso che il signor avv. Camillo Finocchiaro Aprile lesse al Politeama Municipale il giorno in cui ebbe luogo la premiazione delle alunne delle scuole comunali di Palermo, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina:

« *Sire! Graziosissima Regina! Altezze Reali!* — In questo giorno solenne, in cui al gaudio dell'intera città per l'auspicata presenza delle VV. MM. e delle VV. AA. RR. si associa la festa delle scuole, che è la festa della civiltà, io non so nè posso rivolgervi, in nome di tutto il paese, che una parola di vivo ringraziamento.

L'Italia, risorta pel valore e la lealtà della Vostra gloriosa Dinastia, e per la fede inconcussa del popolo nei suoi destini, attende dal diffondersi della coltura il consolidamento della sua libertà, frutto di magnanimi sacrifici e di lotte generose.

È tradizione nobilissima della Vostra Casa l'incoraggiare gli studi: non ultimo argomento questo pel quale, nel tempo della servitù, gli sguardi di tutti gli italiani si rivolgevano ansiosi al vecchio Piemonte, onorato rifugio degli ingegni più eletti, come all'orizzonte del quale, prima o poi, doveva spuntare il segno della riscossa.

E nei giorni benedetti, in cui Dinastia e popolo, pensatori e moltitudini, si unirono nell'intento supremo di fondare la patria, brillò in cima ad ogni pensiero, colla idea del risorgimento politico, quella del risorgimento morale e intellettuale, che è il vero sostrato della nazionale prosperità. Un popolo indotto è quasi sempre un popolo di servi, e l'Italia nuova avea bisogno d'un popolo di cittadini!

L'unità e la libertà produssero infatti un grande risveglio; la istruzione popolare, prima negletta e forse temuta, divenne l'argomento d'ogni preoccupazione. Ed oggi l'Italia può levare alta la fronte; essa con legittimo orgoglio può prendere il suo posto fra le nazioni più benemerite della istruzione popolare.

Le istituzioni politiche, disse il Gran Re Vittorio Emanuele, si amano in ragione dei beneficii che producono. Ora qual beneficio maggiore di quello della istruzione, che educa menti e cuori abbandonati sì lungamente all'ignoranza, e risveglia la coscienza dei propri doveri e dei propri diritti? Se altro beneficio non avesse arrecato alla patria la sua ricostituzione politica, basterebbe quest'uno perchè 27 milioni d'italiani benedicessero i sacrifici e i martirii durati per aversi una patria libera e grande.

Ed è per questo che oggi le feste scolastiche non sono più un vano sfoggio accademico, ma vere solennità nazionali. Ed è per questo che oggi le MM. VV. e le VV. AA. RR. si sono degnate onorare della loro presenza la distribuzione dei premi alle nostre fanciulle.

L'educazione femminile, che sta tanto a cuore a V. M., Graziosa Regina, è quella sulla quale riposa l'avvenire della patria. Educare le madri future importa preparare all'Italia una generazione gagliarda e degna di continuare l'opera iniziata dalla generazione che tramonta. La storia dimostra che la donna contribuì sempre potentemente allo incremento delle arti, delle lettere e d'ogni progresso nell'umano incivilimento. Anche la scienza più rigida non rifugge di attingere alimento alle fonti del sentimento: ed è appunto il sentimento che predomina nella donna. Istruire la donna è quindi nel tempo stesso opera di educazione e di patriottismo, perchè significa santificare la famiglia, che è principio primo e fine ultimo d'ogni benessere sociale.

Ispirandosi al Vostro esempio, le donne italiane apprenderanno ai loro figli ad amare il vero e il buono, ad onorare la Patria, ad esercitare ogni virtù.

Ispirandosi alla solennità di questo giorno, le nostre fanciulle assoceranno ai loro ricordi più cari quello di un Principe augusto e di una eccelsa Donna, che dall'alto del Trono non disdegnarono di accrescere lustro alla loro festa. E, fatte più adulte, sapranno che Voi, o Sire, prima di divenire il leale continuatore dell'opera nazionale che ha reso immortale il nome del magnanimo Vostro Genitore, foste un soldato coraggioso dell'unità della patria; e che Colei, che con affetto di madre le incitò ad istruirsi, e il giovine Principe che simboleggia l'avvenire d'Italia, sono figli anch'essi di quella Dinastia gloriosa che con Emanuele Filiberto di Savoia diede all'Isola nostra in tempi meno felici un Vicerè illuminato, che del culto alle scienze e alle lettere fece il principale programma del suo governo; di quella Dinastia che con Vittorio Amedeo II cinse per la prima volta in Sicilia il serto reale, vaticinando le sorti future della patria.

Chi poteva allora immaginare che il piccolo serto di Sicilia doveva, dopo 167 anni, divenire quello d'Italia?

Eppure oggi l'Italia è, e sarà; nè teme pericoli alla sua esi-

stenza nazionale, grazie al pensiero concorde e alla reciproca fede che lega con nodi indissolubili Re e popolo.

E sapranno altresì che in tempi a noi più vicini e che segnarono l'inizio del risorgimento della patria, nel 1848, quando ancora l'idea unitaria si dibatteva nelle spire delle teorie federaliste, la Sicilia, per voce del suo Parlamento, antivedendo l'avvenire, rivolgeva i suoi suffragi alla Dinastia nazionale, acclamando suo Re Ferdinando di Savoia Duca di Genova. Era il pensiero unitario che si affermava, associandosi al nome e alle tradizioni italiane della Vostra Casa!

Cotesti vaticinii della storia ora hanno avuto il suggello dei plebisciti, ed è da questa stessa terra che la bandiera ove fu scritto *Italia e Vittorio Emanuele* percorse l'intera penisola per fermarsi a Roma, a sciogliere il voto di tanti secoli e a consacrare solennemente l'unità della patria.

Tutto questo sapranno le nostre fanciulle, che trepidanti e commosse verranno ora alla Vostra presenza a raccogliere il premio della loro diligenza; e ciò varrà a rinsaldare nei loro vergini cuori, coll'amore allo studio, il culto alla patria e la riverenza ai grandi artefici del suo morale e politico rinascimento.

In nome di esse e del paese io prego ancora una volta le Maestà Vostre e le Vostre Altezze Reali di accogliere i maggiori ringraziamenti per l'onore che ci avete concesso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 11. — S. M. il Re e S. A. il Duca d'Aosta, accompagnati dagli onorevoli Cairoli e Acton, fecero una visita di 4 ore al *Duilio*, che eseguì varie manovre.

Al Palazzo Reale è incominciato il circolo delle signore.

Londra, 11. — Furono prese precauzioni a Portsmouth, a Gosport e a Chester contro gli attacchi dei feniani.

Il generale Stewart rimpiazza il generale Haynes nel comando in capo dell'esercito delle Indie.

Venne scoperta una congiura ordita dagli indostani mussulmani di Kolapoor collo scopo di massacrare gli europei durante le funzioni religiose del 9 corrente, di uccidere pure gli ufficiali indigeni, di saccheggiare la città e di ristabilire il rajah. Furono eseguiti 27 arresti.

I Boeri occupano Leerust.

Brandt, presidente dello Stato libero di Orange, telegrafa che i Boeri del suo Stato sono tranquilli.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Parigi che venne data ieri la assicurazione ufficiale che la Russia approva senza riserve gli sforzi delle potenze per accomodare con un arbitrato la vertenza greco-turca.

In seguito a questa adesione della Russia è probabile che si facciano fra breve passi collettivi ufficiali ad Atene e a Costantinopoli.

Si ha da Pietroburgo che Skobeleff investisce Geoktepe.

Buenos-Ayres, 9. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Palermo, 11. — Alle ore 4 1|2 S. M. la Regina, col Principe di Napoli, recossi alla Favorita.

Alle ore 4 3|4 S. M. il Re e il Duca d'Aosta recaronsi alla passeggiata in via della Libertà. Come sempre, battimano ed evviva lungo le vie percorse dai Sovrani.

Stasera avrà luogo la fiaccolata.

Catania, 11. — Iersera le popolazioni di Giarre e di Riposto si unirono e percorsero la città con musiche e bandiere, gridando evviva ai Sovrani.

Mantova, 11. — Lo stato del senatore Arrivabene è oggi peggiorato. Si sono perdute le speranze di salvarlo.

Costantinopoli, 11. — Ghazi Osman pascià fu nominato ministro della guerra.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

Il sultano ratificò i protocolli relativi allo scioglimento della questione di Arab-Tabia e firmò l'*iradé* riguardante la congiunzione delle ferrovie austro-ungariche colle turche.

Parigi, 11. — Le Camere hanno ripreso oggi la Sessione, ma parecchi membri essendo assenti in causa delle elezioni municipali, esse si sono aggiornate al 20 corrente per le elezioni degli uffici presidenziali.

Madrid, 11. — La Camera incominciò a discutere l'indirizzo.

Leon y Castillo, liberale, rimprovera il governo di cercare l'alleanza delle Corti del Nord e di avere accettato le offerte della loro diplomazia contro la democrazia francese.

Canovas oppone una smentita formale alle voci riguardanti una alleanza colla Germania, la quale alleanza è così impopolare alla maggioranza del paese. Egli soggiunge che le relazioni tra la Francia e la Spagna non furono mai più cordiali.

Palermo, 11 (ore 11 pom.). — La ritirata militare colle fiaccole non poteva riuscire più splendida.

Circa duemila erano le fiaccole e i palloni, coi ritratti dei Sovrani.

Percorsa la via Vittorio Emanuele, i componenti la fiaccolata recaronsi sulla piazza del Palazzo Reale, dove, suonato l'Inno Reale, accesero fuochi di bengala gridando evviva ai Sovrani.

Più di 50 mila persone presero parte alla simpatica dimostrazione militare, facendo ovazioni alle Loro Maestà.

I Sovrani assistevano dal balcone all'imponente dimostrazione, che non cessò dall'applaudire anche dopo suonata la ritirata.

L'illuminazione della piazza Vittoria e l'immensità della popolazione davano un colpo d'occhio d'incanto.

Mantova, 11. — Il senatore Arrivabene è morto.

Londra, 11. — *Camera dei comuni.* — Il marchese d'Hartington, rispondendo agli attacchi contro il governo, dice che le proposte di coercizione per l'Irlanda saranno basate sui rapporti ufficiali, i quali constatano l'esistenza del terrorismo creato da una piccola banda di bricconi.

Il ministro soggiunge che bisogna sospendere temporaneamente la libertà e ristabilirla quindi nella sua sostanza.

Healy dice che le leggi ordinarie in Irlanda sono barbare, e si meraviglia che Hartington domandi ancora leggi straordinarie.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata.

Palermo, 12 (ore 9 ant.). — Alle ore 7 40 le Loro Maestà, S. A. il Principe di Napoli e S. A. il Duca d'Aosta, coi Ministri, uscirono dal Palazzo Reale e percorsero le vie per recarsi alla stazione in mezzo ad una folla plaudente.

Il municipio aveva fatto erigere alla stazione un magnifico portico, sul quale leggevasi: « Avida di rivederli e di raffermare la fede nei destini della patria, Palermo saluta i Sovrani d'Italia. »

Le Loro Maestà erano commosse per l'accoglienza ricevuta.

S. M. il Re disse al sindaco: « Siamo abituati a questi ricevimenti: quello di Palermo ha sorpassato ogni aspettativa. A rivederci e presto. »

Alle ore 8 5, il treno Reale, fra clamorosissimi evviva e battimano della folla, muoveva per Girgenti.

S. M. il Re lasciò 20,000 lire ai vari Istituti di beneficenza e 25,000 al sindaco per distribuirle ai poveri.

Girgenti, 12 (ore 9 ant.). — Si fanno grandi preparativi pel ricevimento dei Sovrani.

Fu aperto il tronco della strada imboccante la via Atenea, che sarà percorso dal Corteggio Reale.

Giungono molte persone dalle provincie limitrofe.
Dappertutto animazione ed entusiasmo.
Il palazzo della Prefettura è apparecchiato elegantemente per alloggiare i Sovrani e gli altri dignitari.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Ufficiale*

PALERMO, 12 gennaio, ore 10 45 ant.

Questa mattina, alle ore 7 30, le Loro Maestà il Re e la Regina, le LL. AA. il Duca d'Aosta ed il Principe di Napoli, le LL. EE. i Ministri e tutte le persone del seguito lasciarono il Palazzo Reale.

Tutte le vie per le quali passò il corteggio erano affollate dalla cittadinanza plaudente al Re, alla Regina ed alla Casa di Savoia.

Giunte alla stazione le Loro Maestà furono ossequiate dalla Giunta comunale, dalle rappresentanze delle Deputazioni, dalla Missione tunisina e dalle signore palermitane.

Il treno Reale partì alle ore 8, salutato dagli applausi e dagli evviva della popolazione, e dalle salve di artiglieria delle navi da guerra ancorate nel porto.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza tenuta il 9 dicembre corrente, il socio segretario Cavallero, a nome dell'autore e socio corrispondente nazionale, professore Leonardo Ricciardi, dà lettura di una memoria intitolata: *Confronti chimico-analitici di limoni sani ed ammalati*. L'autore riferisce dapprima nel suo scritto che da qualche anno nell'isola di Sicilia gli agrumeti sono colpiti dalla malattia del pidocchio (*Mytylapsis flavescens*), la quale venne ad aggiungersi a quella già nota della gomma. In seguito, osservando che i rimedi numerosi suggeriti per combattere queste due malattie non riescirono d'alcuna efficacia, dichiara d'aver intrapreso una serie di ricerche chimiche sopra le piante di agrumi sani ed altre attaccate invece dalla malattia della gomma od invase dal pidocchio, affine di studiare se queste malattie dipendono, come sembra probabile, da uno squilibrio delle sostanze minerali costituenti le singole piante. Dai risultati di siffatte ricerche, minutamente riportate nella memoria, dedurrebbesi la prova di una diminuzione di potassa nelle varie parti delle piante infette; la qual cosa induce l'autore a proporre, almeno a titolo di esperimento, il seguente rimedio tanto contro la malattia della gomma, quanto contro l'invasione del pidocchio, consistente nello scavare attorno a ciascuna pianta un fosso della profondità di 30 centimetri e di versare in questo fosso una soluzione acquea di un chilogramma di solfato potassico.

Il socio prof. Marcellino Roda legge una sua Memoria intorno alla prima Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana che ebbe luogo nel passato maggio in Firenze. Incomincia dal dire delle vicende a cui andò sottoposto il progetto di una federazione orticola italiana, e per le quali poco mancò che questo progetto non si potesse realizzare. Grazie però al largo concorso di Sua Maestà il Re, de' Reali Principi, del Governo e delle Società orticole delle principali città del Regno, l'Esposizione ebbe luogo e con esito veramente meraviglioso. Fra le cose che ammiravansi in questa Esposizione, il prof. Roda fa particolare menzione di una grande serra stata appositamente costrutta per conservare i grandi esemplari di piante, la quale costò lire 40 mila raccoltesi per sottoscrizione fra i membri della Società toscana d'orticoltura. Egli chiude il suo scritto annunziando che la Federazione nazionale orticola ha deliberato di tenere la sua seconda Esposizione in Torino, e nel mese di settembre dell'anno 1882, affine di comprendervi la frutticoltura estesamente curata nella regione piemontese e facendo voti acciò coll'aiuto di tutti la nuova Esposizione abbia a riescire degna del Piemonte e specialmente della nostra Torino.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata dell'11 dicembre 1880.

Il presidente marchese Giuseppe Campori legge la prima parte di una sua Memoria intorno gl'intagliatori di stampe in legno e in rame che servirono o dedicarono opere agli Estensi. Incomincia la serie da Enea Vico nella metà del secolo XVI, al quale seguono il Sanuto, il Rota, Battista del Moro, Domenico Tebaldi, Gaspare Ruina e Stefano Duperac francese, dei quali reca notizie e documenti. Passa quindi a discorrere degl'intagliatori del secolo XVII in maggior numero del precedente, ma assai più i mediocri che i buoni. Alcuni di essi della scuola Caraccesca, altri imitatori del Callot e del Della-Bella che intagliarono tavole d'invenzione o riprodotte da dipinti, o illustrarono libri di descrizioni di feste e di apparati funebri, fra i quali nota principalmente l'opera del padre Gambesti intitolata: *L'Idea d'un Principe et eroe cristiano*, stampata a Modena nel 1659.

ANTONIO CAPPELLI, *Segretario*.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 9 gennaio 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il presidente presenta alla classe parecchi lavori storici del generale Augusto Dufour, compiuti in collaborazione col professore Francesco Rabut.

Il socio Giuseppe Carle, membro della Commissione incaricata di esaminare lo scritto del professore Giuseppe Allievo, sulle dottrine psicologiche di Alessandro Bain, dà lettura di questo lavoro, la cui stampa nei volumi delle *Memorie* è approvata dalla Classe.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Sappiamo, scrive la *Nazione* di Firenze del 12, che i signori Eredi Valensin, oltre alle molte beneficenze fatte ad altri Istituti di Carità in occasione della dolorosa perdita del signor M. Valensin, inviavano pure alla Direzione della Pia Casa di Lavoro della nostra città la somma di lire duecento a vantaggio di quel pio Istituto. Inviarono pure lire duecento all'Ospizio israelitico di Firenze.

— Il *Giornale di Padova* dell'11 annunzia che la famiglia del testè defunto conto Vettore de Lazara elargì lire 1000 alla locale Congregazione di carità affinchè le distribuisse ai poveri.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 10 che il maestro cavaliere Bossola elargì lire 200 all'Istituto dei ciechi di quella città.

— Leggesi in data dell'11 nel *Corriere della Sera* di Milano, che il dott. Malacchia De Cristoforis elargì lire 1500 alla Società di protezione dei fanciulli.

VII Congresso bacologico internazionale in Siena. — Ci viene comunicato da Siena:

Domenica, 5 dicembre, ebbe luogo in Siena l'adunanza del Comitato ordinatore del VII Congresso bacologico internazionale.

Fu stabilito che il Congresso si aprirà in questa città il 15 agosto 1881, ma che le memorie che forniranno oggetto agli studi delle Commissioni dei relatori dovranno essere presentate alla presidenza del Comitato medesimo entro il 10 agosto. Vennero quindi nominate le Commissioni dei relatori che riuscirono così composte:

I Tema. — *Embriologia.*

Duclaux, di Parigi — Maillot, di Montpellier — Rollat, di Collieures — Cobelli, di Rovereto — Susani, di Milano — Marchi, di Firenze — Targioni Tozzetti, di Firenze — Frizzoni, di Bergamo — Bellotti, di Milano, Vasco, di Torino.

II Tema. — *Flaccidezza.*

Pasteur, di Parigi — Chamberlan, di Parigi — De Ferry, di Apt — Bolle, di Gorizia — Toscani, di Siena — Cornalia, di Milano — Studiati, di Pisa — Verson, di Padova — Mari, di Ascoli — Perrencito, di Torino.

III Tema. — *L'allevamento considerato sotto il punto di vista economico-industriale.*

Morand, di Lione — Tisserand, di Parigi — Sottocorona, di Trento — De Miranda y Valeyo, di Madrid — Giovannelli, di Siena — Ottavi, di Casale — Piccinelli, di Bergamo — Miraglia, di Roma — De Vincenzi, di Napoli — Apostolopoulos, di Atene.

IV Tema. — *Temi d'iniziativa individuale.*

Barral, di Parigi — Jeanjean di Saint-Hyppolite du Fort Levi, di Gorizia — Quaiat, di Parigi — Sini, di Casale — Franceschini, di Altopascio — Martelli Bolognini, di Pistoia — Ciccone, di Napoli — Cantoni, di Milano — Gernez, di Parigi.

Movimento navale di Genova. — Nel decorso mese di dicembre, scrive la *Gazzetta di Genova* del 10, giunsero nel nostro porto 473 bastimenti di tonnellate 172,418 e ne partirono 531 di 190,615 tonnellate.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 223 velieri di tonn. 16,005 e 43 vapori di tonnellate 22,015; totale 266 bastimenti e 38,023 tonnellate; per la navigazione internazionale 78 velieri di tonnellate 21,741 e 129 vapori di tonnellate 112,654; totale 207 bastimenti e 134,391 tonnellate.

Per quanto riguarda le partenze abbiamo per la navigazione dei porti nazionali 258 velieri di tonnellate 20,294 e 87 vapori di tonnellate 61,422; totale 345 bastimenti e 81,716 tonnellate; per la navigazione internazionale 80 velieri di tonnellate 32,901 e 106 vapori di tonnellate 85,998; totale 186 bastimenti e 108,899 tonnellate.

Movimento marittimo di Anversa. — Durante l'anno 1880 sono arrivati nel porto di Anversa 4482 bastimenti fra vapori e velieri, della stazza complessiva di 3,063,227 tonnellate, contro 4111 di 2,859,440 tonnellate nel 1879, risultandone così pel 1880 un aumento di 371 bastimenti e 203,787 tonnellate.

I bastimenti partiti nel 1880 furono 3947, di cui 2281 carichi e 1666 vacanti.

La bandiera inglese figura sempre in prima linea con 2292 bastimenti di 1,718,779 tonnellate all'arrivo, mentre la belga vi figura con 288, di 338,492 tonnellate.

Questi soddisfacentissimi risultati generali attestano la prosperità del porto di Anversa, che trovasi in via di continuo miglioramento.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 2 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito ed industriali — Banca Nazionale: Gl'incassi del tesoro nel dicembre 1880 — La fusione delle Banche Piemontese e Subalpina — Banca Italiana di Costruzione in Genova — Cassa di Risparmio di Bologna — Banco Agricolo Commerciale delle Marche — Prestito Bevilacqua-La Masa — Provvedimenti per Napoli — Il reddito del dazio consumo di Napoli — Le finanze degli Stati Uniti — Nuovo servizio di deposito presso la Banca dell'Impero germanico — Progetto di nuova tassa sui valori mobiliari in Germania — Liquidazione dei debiti di Firenze.

Parte ferroviaria. — La linea Ivrea-Aosta.

Parte industriale. — L'appalto delle miniere dell'isola dell'Elba — Procedimento di separazione della lana dal cotone e dal lino.

Parte commerciale. — Rassegna settimanale dei mercati — La tariffa doganale al Senato francese — Giurisprudenza commerciale.

Assicurazione. — Lo Fondiaria (casi fortuiti).

Bibliografia. — Alfredo Cottrau: *Opuscoli vari* — Alberto Quarta: *La legge sulla circolazione cartacea e le sei Banche d'emissione.*

Nostre corrispondenze. — Parigi — Londra — Vienna.

Nostre particolari informazioni. — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizioneri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città di Napoli 1861 — Città d'Urbino 1872 — Società ferroviaria da Mortara a Vigevano — Venezia 1869 — Prestito provinciale di Messina — Comizio Agrario di Roma — Città di Milano 1861 — Magazzini generali di Genova — Annunzi e Borse.

NB. Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbonamento annuo è di lire 5 invece di lire 10.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Con deliberazione 23 dicembre 1880 la Giunta municipale di Firenze, per aderire alle domande di alcuni creditori i quali non hanno potuto fino ad ora presentare per la liquidazione i loro titoli di credito verso il Municipio, avendo richiesto al R. Governo una conveniente proroga degli effetti del Regio decreto 8 aprile 1880, il sottoscritto fa note le Sovrane disposizioni testè emesse in proposito col Regio decreto qui appresso trascritto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 26 giugno 1879, n. 4935 (Serie 2ª), con la quale fu autorizzata la iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico pel pagamento dei debiti del Comune di Firenze, conforme alla liquidazione ed al riparto da farsi da apposita Commissione nominata per decreto Reale;

Visti i Regi decreti del 26 giugno, 20 e 24 luglio e 21 dicembre 1879 per la istituzione della Commissione medesima;

Visto il successivo Regio decreto dell'8 aprile 1880, col quale fu approvata la liquidazione 12 marzo stesso anno e stabilito a tutto il 31 dicembre 1880, il tempo utile ai creditori del comune di Firenze per presentare i loro titoli agli effetti della liquidazione medesima, e fu autorizzata la Commissione liquidatrice a continuare nel suo ufficio a tutto l'anno 1880;

Vista la deliberazione presa dalla Giunta municipale di Firenze nella adunanza del 23 dicembre 1880 con la quale è invocata dal Governo la concessione di una proroga del termine stabilito coll'articolo 2 del precitato decreto Reale dell'8 aprile 1880;

Vista la relazione 23 dicembre 1880, n. 542 della Regia Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze, con la quale è dimostrata la opportunità della domandata proroga;

Ritenuto che il passivo comunale non ancora presentato alla liquidazione a tutto il 22 dicembre 1880 ascende a circa quattro milioni di lire;

Ritenuto che la maggior parte di tale passivo è costituita da titoli al portatore in specie attinenti ai prestiti del 1868 e del 1875, negoziati all'estero;

Ritenuto che il ritardo alla presentazione dei detti titoli sia presumibilmente da attribuirsi alla circostanza che i medesimi per la più gran parte si trovino tuttora all'estero e così in possesso di persone le quali è da ritenersi abbiano avuto tardi contezza delle disposizioni di liquidazione e delle conseguenze del ritardo alla insinuazione dei loro titoli, e quindi non abbiano per anco potuto inviarli a Firenze;

Ritenuto che ciò sarebbe confermato dalle richieste scritte e verbali pervenute al comune di Firenze e per le quali sarebbe accertata la esistenza all'estero di molti titoli che materialmente non potrebbero essere presentati entro il 31 dicembre 1880;

Ritenuto che occorre qualche latitudine ancora di tempo per assestare ogni pendenza fra il Governo e il comune di Firenze in dipendenza della liquidazione dei debiti di quest'ultimo;

Ritenuta pertanto la convenienza di prorogare il termine stabilito dall'articolo 2 del ripetuto Regio decreto dell'8 aprile 1880 e di prorogare egualmente il termine assegnato all'ufficio della Commissione;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e per le Finanze ed *interim* del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il termine utile agli effetti dell'articolo 2 del R. decreto 8 aprile 1880, dentro il quale i creditori del comune di Firenze potranno consegnare i loro titoli e fare adesione alla liquidazione 12 marzo 1880, è prorogato a tutto il 31 marzo 1881.

Art. 2. La Commissione liquidatrice, istituita col decreto Reale del 26 giugno 1879, continuerà nel suo ufficio a tutto il 31 marzo 1881.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

I titoli di credito verso il comune di Firenze saranno ricevuti nella sede municipale dall'ufficio a ciò delegato in tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Per quanto concerne la presentazione ed il cambio dei titoli medesimi rimangono ferme le norme precedentemente in vigore.

Rimane altresì in vigore la disposizione sancita col R. decreto 8 aprile 1880, per la quale i creditori che non avranno consegnati i loro titoli di credito e fatta adesione alla liquidazione ed al riparto entro il 31 marzo 1881, perderanno ogni ragione alla parte che potrebbe ad essi spettare sulla rendita assegnata dallo Stato con la legge 26 giugno 1879, n. 4935, per il pagamento dei debiti del comune di Firenze.

Firenze, 4 gennaio 1881.

Il Prefetto: CLEMENTE CORTE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 4,0	3/4 coperto	Massima —1°,1. Minima —5°,0. Gelata.
Domodossola	— 0,2	1/2 coperto	Massima 2°,8. Minima —1°,0.
Milano	+ 2,1	tutto coperto	Massima 2°,4. Minima —2°,9.
Venezia	— 1,0	tutto coperto	Massima 0°,5. Minima —1°,6.
Torino	— 2,6	nebbioso	Massima 1°,3. Minima —3°,0. Brina nella notte.
Parma	— 1,0	tutto coperto	Massima 0°,7. Minima —2°,9. Ieri sera SW alto, in basso girato primo quadrante. Gelata.
Modena	— 1,1	tutto coperto	Massima 0°,3. Minima —3°,9. Perturbazioni magnetiche ieri dopo mezzodì.
Genova	+ 2,5	pioggia	Massima 5°,0. Minima 2°,5. Nella notte pioggia leggera.
Pesaro	+ 2,4	neve	Massima 3°,6. Minima 2°,2. Perturbazioni magnetiche ieri dopo mezzodì.
Porto Maurizio	+ 4,7	tutto coperto	Massima 8°,5. Minima 3°,5.
Firenze	+ 3,0	pioggia	Massima 4°,2. Minima 2°,2.
Urbino	0,0	tutto coperto	Massima 0°,5 Minima —1°,3. Gelata.
Ancona	+ 3,8	tutto coperto	Massima 5°,8. Minima 3°,0.
Livorno	+ 3,8	tutto coperto	Massima 6°,2. Minima 1°,5. Ieri nel pomeriggio pioggia leggera.
Città di Castello	+ 1,2	tutto coperto	Massima 3°,4. Minima —2°,0. Nevica.
Camerino	+ 2,7	tutto coperto	Massima 2°,7. Minima —1°,3.
Aquila	— 1,3	tutto coperto	Massima 4°,9. Minima —2°,0. Gelata.
Roma	+ 2,6	3/4 coperto	Massima 9°,9. Minima 1°,0. Ieri cielo vario fra giorno. Bifilare perturbato.
Foggia	+ 5,2	3/4 coperto	Massima 7°,9. Minima —0°,6.
Napoli	+ 6,6	tutto coperto	Massima 9°,0. Minima 6°,0. Nella notte pioggia leggera.
Potenza	+ 0,9	tutto coperto	Massima 3°,0. Minima —1°,9. Gelata.
Lecce	+ 8,5	1/2 coperto	Massima 9°,2. Minima 6°,2. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Cosenza	+ 5,8	tutto coperto	Massima 7°,4. Minima 2°,8. Fra le 24 ore pioggia leggera.
Cagliari	+ 8,0	1/4 coperto	Massima 13°,0. [illegible]ma 6°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 11 gennaio 1881.

Pietroburgo 743. Le più alte pressioni trovansi sul Mar Nero, Costantinopoli 762.

Una depressione manifestasi nel golfo di Lione. Marsiglia 753. In Italia barometro dovunque abbassato da 2 a 5 mm. Genova, Livorno 756; Firenze, Portotorres 757; Alta Italia, versante adriatico, Sicilia 758; Lecce 759.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte piogge leggere al S e sulla riviera ligure e toscana. Stamane cielo generalmente coperto. Venti debolissimi settentrionali nell'alta e media Italia. Predominio delle alte correnti del 3° e 4° quadrante.

Mare agitato a Capo Spartivento e Porto Empedocle, mosso o tranquillo altrove.

Probabili venti meridionali nella media e bassa Italia e Sicilia.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	756,0	754,8	753,4
Termomet. esterno (centigrado)	2,6	11,0	11,4	9,8
Umidità relativa....	82	69	66	79
Umidità assoluta...	4,57	6,79	6,67	7,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NNE. 3	SSE. 15	SSE. 26
Stato del cielo........	8. cumuli	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 12,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 90	87 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	90 72 1/2	90 67 1/2	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2230 "
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1130 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	608 50	607 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	860 "
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	565 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1006 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	497 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	810 "	805 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	456 50	455 50	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 05	100 80	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 90 05 cont.; 90 10, 05, 02 1/2 fine.

Parigi *chèques* 102.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 90 70.

Strade ferrate meridionali 456 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA (N. 1)

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 22 gennaio corrente, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali seimila frumento nostrale, diviso in 60 lotti di cento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza parimenti entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto cónto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, tassa di registro, bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 12 gennaio 1881.

Per detta Direzione

191 *Il Tenente Commissario:* MERANGHINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

Avviso per ribasso di ventesimo.

Si fa noto al pubblico che, a seguito del secondo esperimento d'asta tenutosi il 3 corrente in quest'ufficio per l'appalto dello spaccio all'ingrosso delle Regie privative in Agnone, bandito coll'avviso d'asta del 19 dicembre 1880, venne lo appalto stesso aggiudicato provvisoriamente alle seguenti condizioni:

Per ogni 100 lire sul prezzo dei sali . . . . L. 9 34
Per ogni 100 lire sul prezzo dei tabacchi . . „ 2 18

Si previene perciò che ai sensi dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione della preindicata somma, la quale non dovrà essere inferiore al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di quest'Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente mese di gennaio.

Campobasso, addì 8 gennaio 1881.

164 *L'Intendente:* FRICON.

CITTÀ DI BORDIGHERA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo.*

Andati deserti gli incanti fissati pel 23 e 31 dicembre ultimo scorso per l'appalto, sul primo prezzo di annue lire 37,000, della riscossione dei dazi consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885, il Consiglio comunale, con atto delli 4 corrente mese, ha ridotto il prezzo a lire 35,000.

Si rende quindi noto che alle ore undici ant. del giorno di lunedì 17 corrente mese di gennaio, in questa casa comunale, nanti il signor sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per l'appalto della riscossione dei dazi anzidetti pel citato quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio corrente, in conformità del capitolato 11 ottobre u. s., dell'atto suddetto, della tariffa e regolamento in data 9 dicembre 1880.

L'asta si aprirà in lire 35,000 annue.

Le offerte in aumento di detta somma non saranno inferiori a lire 20 ciascuna.

Il prezzo annuale che risulterà dall'asta sarà pagato dall'appaltatore in dodici rate eguali scadenti alla fine d'ogni mese.

Ciascun concorrente all'asta dovrà depositare a chi la presiede lire 2800 in moneta legale, per garanzia delle offerte e per le spese tutte inerenti all'appalto, le quali sono a carico dell'appaltatore.

Il deliberatario sarà tenuto prestare sicurtà solidale con ipoteca su fondi stabili, o mediante deposito presso l'Esattoria comunale di cedole dei prestiti di questo comune, ovvero del Debito Pubblico italiano al portatore al tasso di Borsa, per la somma eguale a due rate del prezzo annuale risultante dal contratto.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è fissato a giorni cinque, i quali scaderanno alle ore dodici meridiane precise del giorno ventidue detto mese di gennaio.

Le altre condizioni d'appalto, la tariffa daziaria ed il regolamento sono visibili in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Bordighera, 9 gennaio 1881.

154 *Il Segretario comunale:* PIETRO MURAGLIA.

MUNICIPIO DI ACIREALE

Avviso di reincanto e definitivo deliberamento.

Nel termine utile dei fatali per l'appalto, con amministrazione cointeressata, della riscossione dei dazi di consumo ed altri diritti in questo comune, aggiudicato preparatoriamente per annue lire 336,000, cogli utili netti nella misura del 20 per cento, e per la durata di anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1881, venne presentata offerta d'aumento del ventesimo, sicchè il canone annuo fu elevato a lire trecentocinquantaduemila e ottocento (L. 352,800), ed a lire 21 per cento gli utili netti.

Si porta quindi a comune conoscenza che nel giorno diciotto dell'andante mese di gennaio, ed alle ore 12 meridiane, si procederà dal sindaco, o da chi per esso, in quest'ufficio comunale, al reincanto e definitivo deliberamento dell'appalto in parola, mediante asta pubblica per estinzione di candela, in base al sopraindicato prezzo di annue lire 352,800 e degli utili netti in lire 21 per 100.

Fra due offerenti, uno che aumenti il canone e l'altro la cifra degli utili, il primo sarà preferito; e così pure di due offerenti che migliorino insieme il canone e la rata degli utili, sarà sempre preferito quello che più darà di aumento sull'ammontare del canone.

Nella segreteria comunale trovansi depositati il capitolato d'oneri, regolamento ed altro a detto appalto relativi. Chiunque vuole può consultarli nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Gli attendenti, per essere ammessi ad offerire, dovranno depositare presso chi presiede l'asta la somma di lire 33,500, e lire 3800 presso il segretario comunale, in conto delle spese dell'atto, poste a carico dell'appaltatore.

Acireale, 7 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.*: L. VIGO GRAVINA.

159 *Il Segretario capo:* MAR. GRASSI.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(*2ª pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 8 febbraio 1881, all'ora 1 pomerid., nella Sede della Società, in Torino, presso la Banca di Torino, in piazza S. Carlo.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Approvazione del bilancio sociale - Esercizio 1880 - Riparto utili.
3° Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione, potrà effettuarsi presso le Sedi della Società in Torino, Roma e Genova a tutto il giorno 29 gennaio corrente.

Roma, 10 gennaio 1881.

135 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

N. 23.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antim. di lunedì 31 gennaio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Novara e Milano, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in ferro a tre luci ed a due binari sul fiume Ticino, presso Sesto Calende, a servizio della ferrovia da Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Novara e Milano, escluse le espropriazioni stabili, i movimenti di terra per la formazione degli argini stradali, le gettate di massi e la fornitura e posizione in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,839,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Novara e Milano.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 15 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, di Milano o di Novara, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 62,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 142,000, in numerario, od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 5 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1881.

170 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI ARCEVIA

Avviso d'Asta

per definitivo deliberamento *dell'appalto del dazio consumo.*

È stato presentato in tempo utile a quest'Amministrazione un partito di aumento del ventesimo all'annua corrisposta per la quale fu provvisoriamente deliberato con verbale del 24 dicembre p. p. l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale comunale e proprio del comune, da riscuotersi in questa città e territorio durante il quinquennio 1881-1885.

Pertanto nel giorno 21 del corrente gennaio, stante l'abbreviazione dei termini, si procederà alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, ad un nuovo incanto per l'appalto di cui sopra, osservate le condizioni tutte portate dall'avviso d'asta in data 12 dicembre u. s., che qui s'intendono letteralmente ripetute, e l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, numero 5852.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 9597, a cui fu portata la corrisposta annua per l'aumento del ventesimo, ed il deliberamento definitivo seguirà all'estinzione di candela vergine a favore del miglior oblatore.

Li 8 gennaio 1881.

Il Sindaco ff.: CARLETTI.

141 ROMEI *Segretario comunale.*

N. 20.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 2,487,966 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 dicembre u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Sicignano-Galdo della ferrovia da Castrocucco alla Eboli-Romagnano, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 7460, *esclusa la provvista dei ferri d'armamento ed i meccanismi fissi per le stazioni,*

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 31 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 2,363,567 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 20 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 165,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 215,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1881.

148 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di secondo definitivo esperimento d'asta.

Si rende noto che essendosi presentata offerta di ribasso del ventesimo in diminuzione del prezzo, per cui fu provvisoriamente aggiudicato, in data 31 dicembre u. s., lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione della strada provinciale da Albissola Marina al Lavello oltre Sassello, con diramazione da Stella a Varazze nel circondario di Savona, compreso il primo tronco fra Albissola Marina ed il Lavello della lunghezza di metri 29,410, e la diramazione fra Stella e Varazze della lunghezza di metri 13,000, e così della complessiva lunghezza di metri 42,410, durante un novennio a partire dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889,

Si procederà nel giorno di lunedì 17 corrente, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente, o chi per esso, col metodo della candela vergine, all'esperimento di un secondo e definitivo incanto sul prezzo ridotto di lire 13,074 98.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 5000 in numerario o biglietti di Banca, a garanzia dell'asta, ferme stando, per tutto il resto, le condizioni portate dall'avviso d'asta in data 21 dicembre 1880.

Genova, 8 gennaio 1881.

160 *Il Segretario capo:* A. MAZZA.

N. 22

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 31 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e di Como, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia da Novara al confine Svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Milano e di Como, compreso fra Sesto Calende ed il Cucchino, della lunghezza di metri 4035 30, *escluse le espropriazioni stabili, le impalcature metalliche per i ponti, la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi, ecc., per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 817,275.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma, Milano e Como.

I lavori dovranno essere compiuti, quelli indispensabili per l'apertura della linea all'esercizio, in mesi 15, gli altri in mesi 18 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, di Milano o di Como, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 41,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 82,000, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 5 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 gennaio 1881.

169 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 29 gennaio, in una delle sale di questa Prefettura, nanti il prefetto, o a chi per lui, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 9 *di* 1ª *categoria da Alghero a Porto Conti, della lunghezza di metri* 11967, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 4200, *oltre a lire* 530 *annue a disposizione dell'Amministrazione.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 settembre 1880 visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

La manutenzione decorrerà dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Sassari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 300 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 5 gennaio 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura

156 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta

per la vendita del taglio di numero 5073 *alberi di alto fusto, posti nella selva detta delle Spiagge, del comune di Tolfa.*

Dovendosi procedere alla vendita e taglio di n. 5073 alberi di alto fusto (cerri, querce e olmi, atti a doghe, carbone ed altro lavoro), posti nel tratto di selva detta Le Spiagge, all'uopo definitivamente prosciolto da vincolo forestale con decreto del signor prefetto di Roma in data 26 agosto 1880, di proprietà del comune di Tolfa, si notifica che nel giorno 22 del mese di gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane, in virtù delle facoltà concesse dallo articolo 129 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, si terrà nella sala di questa Sottoprefettura, avanti all'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario, o a chi per esso, e coll'assistenza di un delegato del Municipio di Tolfa, e di uno del Municipio di Allumiere, essendo anche quest'ultimo cointeressato, asta pubblica per la vendita e taglio degli alberi suindicati.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 3852, e sarà aperta sul prezzo di lire 51,514, stabilito dalla perizia in data 29 novembre 1880, redatta dall'ingegnere agronomo signor Augusto Perilli, e debitamente approvata dal Consiglio comunale.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato d'oneri stabilito dalla Giunta municipale di Tolfa con atto del 23 dicembre 1880, non meno che alle disposizioni di legge e regolamenti in materia di taglio di boschi.

La perizia, il capitolato predetto ed ogni altro documento potranno essere esaminati dagli aspiranti nella segreteria di questa Sottoprefettura, e presso la segreteria comunale di Tolfa, in tutti i giorni da oggi, nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento alla somma su cui si apre l'asta non potranno essere inferiori a lire 100 per ogni voce.

Per essere ammessi all'incanto è necessario:

1. La presentazione di un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. La consegna di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca consorziali, quale cauzione provvisoria per garanzia dell'asta e delle spese.

L'aggiudicatario prima della stipulazione del contratto dovrà depositare nella Cassa Depositi e Prestiti una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, per garanzia del contratto e degli obblighi con esso assunti.

Il detto deposito potrà essere anche prestato in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla esecuzione del deposito medesimo.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di perizia, saranno a carico dello aggiudicatario.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in due rate eguali, la prima alla stipulazione del contratto, e la seconda dieci giorni dopo la consegna che di detta macchia sarà fatta all'aggiudicatario, a piacere del quale i versamenti relativi saranno eseguiti o in Tolfa al rappresentante dell'Esattoria comunale di Tolfa e Allumiere, o in Roma alla Banca Generale, quale assuntrice delle Esattorie predette.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi a stipulare il contratto appena ne riceverà l'invito dalla Sottoprefettura, ed in ogni caso non più tardi di 10 giorni dopo la definitiva aggiudicazione.

Il termine utile per il miglioramento, non inferiore al ventesimo, del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 di febbraio prossimo venturo.

Civitavecchia, 5 gennaio 1881.

178 *Il Segretario della Sottoprefettura*: F. BOLIS.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state deliberate sotto i seguenti ribassi le provviste in appresso specificate, da introdursi nel Magazzino suddetto, di cui nell'avviso di asta in data 15 dicembre 1880, n. 41.

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi		PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	Num. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	IMPORTO residuale per ogni lotto	CAPITOLI che regolano le provviste: Generali	CAPITOLI che regolano le provviste: Speciali
1	Farsetti a maglia per truppa	N°	3 60	10000	2 4 6 8	500	1800 »	180 »	2 12 2 20 2 10 2 15	1761 84 1760 40 1762 20 1761 30	Edizione nov. 1878	Ottobre 1878
2	Sottopiedi da uose	Paia	0 15	16400	1	16400	2460 »	246 »	21 14	1939 96		Maggio 1879
3	Zaini per artiglieria da fortezza	N°	14 »	400	2	200	2800 »	280 »	3 25	2709 »		Genn. 1880
4	Zaini per fanteria	»	13 50	9800	10 28 3 6 2	200	2700 »	270 »	3 30 3 25 3 05 3 55 3 50	2610 90 2612 25 2617 65 2604 15 2605 50		Id.

Nota — Le consegne delle provviste dovranno essere eseguite in questo Magazzino centrale militare entro giorni *centocinquanta*, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei rispettivi contratti, metà entro i primi *centoventi* giorni e l'altra metà nei trenta successivi.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi di un'ora pomeridiana del giorno 22 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso il qual termine non sarà più accettato alcun partito.

L'offerta della quale trattasi dovrà esprimere il proposto ribasso in tutte lettere e ad un tanto per cento, essere accompagnata col deposito prescritto dal sopracitato avviso d'asta, ed essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto.

Roma, li 7 gennaio 1881.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

126

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta dei signori Giovanni, Cesare, Marietta e Maddalena, fratelli e sorelle Bettoja, figli ed eredi di Liborio Bettoja, e Caterina Jorio, vedova e coerede del detto Liborio, domiciliati elettivamente in Roma, via della Stamperia, numero 67, presso il procuratore signor Giuseppe Catelli, che li rappresenta,

Io Sergio Giardullo, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato, ho notificato, a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, al signor Giacomo Giolsetti, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla 1ª sezione di questo Regio Tribunale di commercio li 28 dicembre 1880, pubblicata nell'udienza del giorno stesso, registrata a Roma il successivo giorno 29, al vol. 104, n. 21707, e rilasciata in forma esecutiva li 4 gennaio 1881, colla quale sentenza viene condannato il contumace Giolsetti a pagare agli istanti lire 2000 79 pel titolo di cui in narrativa di detta sentenza, gli interessi legali e le spese tutte del giudizio.

La sentenza stessa è dichiarata eseguibile provvisoriamente, nonostante opposizione ed appello.

Roma, 12 gennaio 1881.

179 SERGIO GIARDULLO usciere.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 14 febbraio prossimo, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dell'Archiconfraternita e Università dei Pescivendoli e Cottiatori di Roma, si procederà alla vendita a quarto ribasso dell'utile dominio della casa a più piani con bottega sottoposta (tranne l'oratorio) sita in Roma, via del Teatro di Marcello, nn. 34, 35 e 36, segnata al n. di mappa 164 1|2 sub. 1, rione IX, sul primo prezzo d'incanto di lire 9160 55, alle condizioni da vedersi nel bando originale in cancelleria, al quale, ecc.

161 AVV. GIACINTO SARAGONI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Tecla Lizzani, orfana di Eteocle, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 102305 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 58 05, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 dicembre 1880.

118 *L'Intendente di finanza*: P. TARCHETTI.

Provincia di Terra d'Otranto — Circondario di Lecce
COMUNE DI MARTANO

Il sindaco del comune di Martano notifica che con verbale in data 10 gennaio corrente anno lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio 1881-1885, pel comune di Martano, rimase aggiudicato al signor Francesco Marati fu Nicola per l'annuo canone di lire ottomilaquattrocentottantacinque (L. 8485), e che il termine utile entro il quale si può migliorare il prezzo d'aggiudicazione col ventesimo in aumento scade il giorno sedici del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane.

Martano, 10 gennaio 1881.

185 *Il Sindaco ff.*: N. SCRUTI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Lecce.
AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che si è aperto concorso generale pel posto unico vacante di notaio nel comune di San Donato di Lecce.

Chiunque voglia concorrere presenterà la domanda a questo Consiglio notarile per il suddetto posto unico vacante fra il termine di 40 giorni, che decorrono dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 della legge e 25 del regolamento sul Notariato e disposizioni relative.

Lecce, 5 gennaio 1881.

Pel presidente: Il consigliere anziano notar MICHELE TROTTA.

88

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaio in questo distretto, con residenza nel comune di Cencenighe.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio il dì 22 dicembre 1880.

63 Il pres. Dott. B. TALAMINI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che i signori Mosè-Gabrielle e David-Giuseppe Ascarelli, proprietari e rappresentanti il primo della casa di Pisa, e l'altro della casa di Roma, entrambi esercitate sotto la ditta Tranquillo Ascarelli e figli, con istromento stipulato li 28 dicembre p. p., in atti del sottoscritto, dichiararono sciolta la comunione dei loro beni, e cessata la ragione sociale " Tranquillo Ascarelli e figli. "

168 ETTORE URBANI notaro in Roma.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

A termine ed agli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato, si dà avviso che il signor ing. Carlo Germani, di Brescia, ha prodotto istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Brescia per ottenere lo svincolo della cauzione notarile da esso prestata a favore del dottor Agostino Chiappa, notaro, residente dapprima in Travagliato e poscia in Bovegno, morto il 10 gennaio 1880.

Brescia, li 5 gennaio 1881.

108 GERMANI CARLO ing. fu GERMANO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore esercente in Firenze rende noto che i signori Leopoldo del fu Filippo Torrigiani, ed Antonio ed Alessandro del fu Enrico Torrigiani, domiciliati a Lamporecchio, hanno presentato nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 22 dicembre 1880 domanda per lo svincolo della cauzione di lire millesettecentosessantaquattro (L. 1764) prestata dal fu Filippo Torrigiani per l'esercizio del notariato in Lamporecchio fino dal dì 22 dicembre 1854.

Tanto si deduce a pubblica notizia per le opposizioni di legge.

122 AVV. CESARE BRANCHI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.